

## **Musica come *Strumento Quotidiano***

Confesso che il termine verticalizzazione non mi è mai piaciuto, sa di burocratico, di tecnicistico. Resta il fatto che il concetto che sta dietro - curricolo continuo, curricolo *verticale* - sia di importanza fondamentale, in campo educativo. Nel più mirato ambito della formazione musicale, in Italia, se ne parla da tanto, salvo mai raggiungere risultati concreti. Oppure mantenendo una serie di contraddizioni sempre più stridenti.

Si parla da decenni di quanto sia fondamentale crescere i nostri bambini proponendo loro un percorso di formazione musicale che parta da prestissimo e si dipani con continuità, progressività e attenzione. Per poi scoprire che proprio i docenti specialisti sono i primi a non mettersi in gioco in modo efficace, soprattutto all'interno degli istituti scolastici e *quam qui maxime* in quelli a indirizzo musicale. Le scuole, sempre più gravate da problemi economici, pullulano di esperti esterni con progetti a pioggia, alcuni eccelsi, molti *un po' così*, che incidono economicamente ma hanno ricadute a termine.

Gli istituti che attuano, grazie a fortunate combinazioni di singole figure sensibili, competenti e intraprendenti, progetti faticosamente approvati, gruppi di studio altrettanto faticosi, non sono certo la maggioranza e la norma. In compenso, si rinnovano le proposte mirate (e costose) alla ricerca e coltivazione specialistica dei "talenti" precoci, definita dai maestri propugnatori come unica e vera fucina di un prossimo bello musicale alla vigilia di esiziali destini. Rifletto su ciò assistendo a una serie di recenti situazioni all'italiana: le fatiche del D.M. 8/2011 teso a supportare estensioni dei corsi di indirizzo musicale nella Scuola di Stato anche alla fascia di Scuola Primaria; le farraginosità di certe Commissioni territoriali sul medesimo argomento, che stentano a muovere coordinamento, ricerca, progetti e quant'altro necessario a dar vita ad un gruppo di studio efficace; la difficoltà di avviare all'interno degli istituti scolastici percorsi di formazione di personale competente.

Eppure, negli ultimi quattro anni, sforzi neppure eccessivi per mettere in atto un progetto musicale dalla Scuola dell'Infanzia alla Secondaria di I grado hanno prodotto risultati degni e

---

<sup>1</sup> Insegnante di Musica nella Secondaria di I grado, formatore e pubblicista, è stato Supervisore di Tirocinio nel Biennio di II grado di formazione docenti al Conservatorio di Como.

riescono a mettere in atto piccoli, costanti passi di crescita, risultati, aggiornamento, formazione e miglioramento.

Fare *Musica Strumento Quotidiano*, nella scuola, è possibile a patto che il *gap* fra gli ideali e i percorsi concreti riesca a trovare piccoli ma fondamentali supporti per studiare con serietà, progettare e dar pratica all'idea.

Nel presente multisensoriale, multilinguistico, multimediale così mutevole ed eterogeneo, che si svolge in un mondo, al contempo, naturale (sempre meno) e tecnologico (sempre di più) e una società multiculturale (sempre più), che tenta di darsi nuovo senso rispetto alle proprie radici (considerate, finora, sempre meno), la musica rimane elemento fondante; copre un aspetto comunicativo ed emozionale; è presente in modo continuativo, funzionale, connotato: è *strumento quotidiano*.

Per far sì che, nella scuola, si torni a una musica *funzionale, intessuta* negli altri linguaggi, che *diventa gradualmente* disciplina passando per l'esperienza quotidiana, serve che l'insegnante non specialista smetta di crederci incompetente, semmai possa aggiornarsi costantemente, *in itinere*, mantenendo in connessione passato e diverse radici al veloce evolversi della realtà.

Tutti devono potere far musica, a scuola; nessuno dovrebbe trovarsi nelle condizioni di dover *andar fuori* a far musica specialistica: pagando, in realtà private tecnicistiche, spesso ignare di percorsi formativi, curriculum, collegialità, valutazione, certificazione delle competenze...

La scuola farà formazione alla /con la musica se saprà diventare *istituzionalmente* occasione musicale per/a tre livelli armonicamente interagenti:

- un'esperienza di tutti (curricolo),
- un orientamento disciplinare,
- un'opportunità per le attitudini particolari.

Esperienze di tutti	Musica quotidiana multidisciplinarietà
Orientamento disciplinare	In classe, quotidiano protagonista l'insegnante che fa musica riconosce l'attitudine
Opportunità alle attitudini	Corsi a indirizzo musicale (dalla 3 <sup>a</sup> primaria a fine secondaria) con docenti specialisti abilitati

Per ottenere tutto ciò servono attività di formazione/aggiornamento periodici e costanti, *in itinere* sui bisogni, pianificate.

Fin dall'inizio degli anni Duemila, l'istituto comprensivo nel quale sono giunto nel 2009 dopo gli *addensamenti* del ministero Gelmini (due plessi di Scuola dell'Infanzia, tre di Primaria, uno di Secondaria di primo grado posti in un quartiere periferico della città di Como) aveva connotato il proprio Piano dell'Offerta Formativa con un'attenzione particolare a vario titolo al Curricolo verticale di Educazione al suono e alla musica. Nell'anno scolastico 2010-2011, l'idea di un progetto d'istituto condiviso sul 150° dell'Unità Nazionale dal titolo "Il nostro canto libero", sull'onda dell'importanza della connotazione, dava lo spunto per concepire un più stretto coordinamento di IC, comune all'istituto nell'autonomia dei singoli plessi. In questo "anno zero" condividere le premesse esposte precedentemente diventava stimolo per nuove o rinnovate iniziative: il contatto con il territorio, l'avvio di un Dipartimento Disciplinare Musica, i preliminari per la richiesta di avvio dell'indirizzo musicale nella Secondaria, l'adesione alla Commissione provinciale per l'elaborazione di un nuovo Curricolo verticale musicale in vista dei progetti di cui al D.M 8/2011, ma soprattutto la volontà di cercare di far Musica Strumento Quotidiano.

L'anno trascorreva fra programmazione d'iniziativa sul tema comune, interventi di supporto a progetto da parte delle risorse interne specialiste musicali al corpo docente della Scuola dell'Infanzia e Primaria, attività funzionali all'insegnamento e aggiuntive di insegnamento a richiesta nei plessi, incontri di formazione–autoaggiornamento per risolvere le problematiche concrete che via via emergevano in itinere. Dopo un'entusiasmante manifestazione musicale di fine anno scolastico, nel 2011-2012, affinate le "prove" dell'anno precedente, il nuovo titolo *E' (sempre) ora di musica* dava ulteriore spessore all'intenzione di fare Musica Strumento Quotidiano. Un questionario d'indagine atto a verificare conoscenze e competenze musicali degli insegnanti della Scuola dell'Infanzia e Primaria consentiva di formulare proposte più mirate all'aggiornamento–formazione, prevedendo la possibilità di proporre mini-percorsi mirati.

Prendeva il via un ciclo d'incontri di formazione/autoaggiornamento su alfabetizzazione base e approccio al percorso strumentale, letto-scrittura musicale, studio degli aspetti ritmici distinto per plesso, dai docenti emergevano nuovi bisogni, diversificati su recupero competenze di base musicali, approfondimento/ricerca su metodi e materiali, sviluppo del curricolo verticale musicale, verifica delle competenze a fine ciclo, corrispondenza fra abilità effettive e certificazione, ampliamento per una formazione specializzata, apertura di una

musicoteca d'Istituto (audio, spartiti, supporti didattici), con la richiesta che il corso di formazione/aggiornamento proseguisse, con cadenza periodica, per più anni, in modo da porre le basi per una proficua realizzazione degli obiettivi programmati. Nel contempo, l'autorizzazione da parte dell'Ufficio Scolastico Territoriale di avviare il corso ad indirizzo musicale nel segmento di Scuola Secondaria di I grado apriva le porte all'ingresso di risorse moltiplicate.

Convincere dell'importanza della formazione con e attraverso la musica l'utenza del territorio di un quartiere periferico, nei decenni scorsi a vocazione operaia, oggi intessuto delle contraddizioni della globalizzazione, è meno automatico e semplice di quanto ci si possa aspettare. Alcune iniziali incomprensioni, metabolizzate e rimesse in discussione, possono diventare ulteriori risorse quando si accetta di metterle in gioco nel nome della fantomatica *verticalizzazione*. Ore disponibili dei docenti di strumento del corso musicale diventano dall'anno 2012-13 ulteriori, preziosissime risorse per mettere in atto in modo sempre più efficace quella continuità e quello scambio di competenze fra gradi di scuola che stanno alla base di un efficace percorso di *Musica Strumento Quotidiano* secondo quanto esposto in premessa. Non dunque interventi sporadici, dimostrativi, ma presenze regolari e costanti per dare vera continuità a un curriculum d'Istituto, sostenuti da intitolazioni accattivanti come *Archetto magico* e *Clariflauto*. Il tutto in momenti difficilissimi che vedono scorrere nella quotidianità i gravi problemi gestionali nazionali sulla gestione del FIS e il relativo pesante ritardo nell'avvio di qualsiasi progetto, generando di fatto l'*impasse* delle attività autonome di plesso, proseguite al minimo. La focalizzazione degli indirizzi di sistema, indicata anche a livello regionale, sull'importanza della cura di una logica *programmatica in verticale* secondo una *filiere* pedagogica consapevole e condivisa del curriculum danno spazio all'emergere di rinnovati bisogni quali formazione dei docenti per rafforzare le competenze e supportare al meglio il raggiungimento delle competenze degli alunni in uscita dalla scuola primaria; presentazione di strumenti musicali da parte di alunni e docenti del corso SMIM, maggiori occasioni di ascolto guidato dal vivo. Le ultime parole del progetto musicale d'Istituto Comprensivo per l'anno 2013/14 auspicano, con un poco di orgoglio, di intendere dedicare una grande attenzione alle nuove prospettive di programmazione e metodologia legate al curriculum verticale che una progettazione moderna e volta al futuro impongono. Sullo sfondo, nuove intenzioni per ragionare di Certificazione delle Competenze, dentro la scuola e a favore della realtà del territorio. Ma questo è il futuro, sempre vivendo giorno per giorno la *Musica come Strumento Quotidiano*.